

Tre volte campione iridato nella specialità Pairs slalom, ha ancora tanti obiettivi sotto alle rotelle ma anche le idee chiare per il suo futuro lavorativo, che vede accanto ai più piccoli per aiutarli a trovare la loro strada nel mondo del movimento e dello sport

## Con i pattini sul tetto del Mondo

### VALERIO DEGLI AGOSTINI



NELLA FOTO: Valerio Degli Agostini, professionista dei pattini a rotelle

Di **Elisa Canepa**  
ecanepa@celiachia.it

Le prime immagini che vengono in mente quando si pensa al pattinaggio sono le lame sul ghiaccio degli atleti dell'artistico che ammiriamo nella stagione invernale e i ragazzi al parco che si ritrovano per sperimentare evoluzioni e salti sulle ruote in linea. Conoscere Valerio ci consente di scoprire molto di più sul pattinaggio, letteralmente ci spalanca le porte dell'agonismo su rotelle di cui lui, a soli 22 anni, ha una lunga esperienza, che nasce alla scuola elementare grazie a un'amica e finisce, per adesso, sul tetto del mondo della specialità *Pairs slalom* in coppia con Lorenzo Guslandi.

Da piccolo Valerio indossa i pattini e se ne innamora, sebbene sia interessato a sperimentare anche altri sport come il tennis e il nuoto, ma non smetterà più di cercare l'equilibrio sulle ruote piccole e rappresenterà l'Italia in tutti i più importanti contesti internazionali del *Freestyle*. Sempre da piccolo, quando ancora non va a scuola, scopre di essere celiaco: trascorrono quasi vent'anni da allora e, come accade alla maggior parte degli

atleti, Valerio inizia presto ad affrontare raduni, trasferte e viaggi all'estero, sviluppando una grande capacità di gestire la dieta senza glutine, che oggi non gli crea alcun particolare disagio e di cui parla con estrema consapevolezza.

L'universo del pattinaggio *Freestyle* è davvero ampio e curioso, spesso associato al solo divertimento: è invece ricco di specialità agonistiche con giudici, codici abbinati ai punteggi, tabelle che definiscono il valore dei singoli passi. Ci perdiamo tra lettere e coefficienti ma basta guardare qualche video per scoprire il fascino di questo sport e per capire che non si tratta di un passatempo ma di un'attività che richiede allenamento costante – tutti i giorni tranne il Sabato per Valerio –, sacrifici e una grande passione.

La Federazione Italiana Sport Rotellistici rappresenta tutte le discipline su rotelle, il solo *Freestyle* comprende lo *Speed*, che prevede uno slalom tra i coni nel minor tempo possibile, il salto in alto, l'adrenalino *Rollercross*, un percorso ad ostacoli da superare con i pattini, la frenata, e l'affascinante *Style slalom*, anche in versione *Battle*, una esibizione coreografica di passi con una componente tecnica



e una artistica. Valerio ha vinto per ben tre volte il titolo mondiale nel *Pairs slalom*, competizione che prevede una coreografia, una base musicale e tanta coordinazione con il proprio compagno di squadra, per volare con leggerezza e velocità tra le file di coni colorati, a volte così vicini che lo spazio per passarci con i pattini sembra un'invenzione o forse una magia degli atleti. Una disciplina ancora poco conosciuta ma che sta crescendo, allargando mano a mano il suo pubblico e la base dei praticanti. D'altronde è uno sport che nasce in mezzo alle persone, con un'anima fortemente radicata nella strada, quello spazio pubblico che è di tutti, un luogo che consente ai più curiosi di avvicinarsi, al grande pubblico di assistere a manifestazioni

spettacolari in luoghi iconici delle città internazionali e, ci auguriamo, sempre più spesso delle città italiane, ora che l'emergenza sanitaria ci consente di tornare a vivere un evento non solo dietro a uno schermo. Oltre a vincere titoli mondiali e altri importanti riconoscimenti internazionali, Valerio non ha perso tempo, ha studiato psicomotricità e mentre scriviamo sta per laurearsi, il traguardo del 12 Novembre dista solo un mese. Pattina tutti i giorni e da tre anni è anche un allenatore, un'attività che gli ha aperto un sacco di nuove prospettive. Sogna di aprire uno studio di psicomotricità e orientamento allo sport dedicato a bambini e ragazzi, uno strumento prezioso per la crescita dei giovani sportivi, di cui ci racconta meglio nella

#### I MIGLIORI RISULTATI OTTENUTI:

- Campione Europeo junior nel 2015 nelle specialità: Style Classic e Style Battle
- Vice Campione Mondiale junior nel 2015 nelle specialità: Style Classic e Style Battle
- Campione Italiano nel 2019 nelle specialità: Style Classic e Style Battle e Style Pair
- Campione Europeo Senior in Style Pair nel 2016 - 2017 - 2018
- Campione Europeo Senior in Style Classic nel 2018
- Campione Mondiale Senior in Style Pair nel 2016 - 2018 - 2019
- Campione Mondiale Senior in Style Pair nel 2019 ai WORLD ROLLER GAMES di Barcellona
- Attualmente 2° posto nel Ranking mondiale di Style Classic
- Attualmente 2° posto nel Ranking mondiale di Style Battle

chiacchierata che ci ha dedicato.

#### Quando è nato il tuo amore per il pattinaggio freestyle?

Ho iniziato a pattinare in prima elementare grazie a un'amica che faceva pattinaggio artistico. Poco dopo ho scoperto il *Freestyle* e non l'ho più abbandonato, a 22 anni continuo ad allenarmi tutti i giorni per almeno due ore tranne il Sabato. Ho avuto la possibilità di frequentare una palestra vicino a casa mia e quindi di praticare con costanza questo sport. Dal 2015 gareggio con la ASD Roller Macherio e da tre anni faccio anche l'allenatore.

#### Molte persone non conoscono il tuo sport anche per la scarsa visibilità che gli viene riservata, credi che le cose stiano cambiando o possano cambiare in futuro?

Da un po' di anni il numero di praticanti sta crescendo e questo è sicuramente un dato positivo. Le nostre gare vengono di solito organizzate in luoghi strategici delle città e si svolgono spesso all'aperto, in strada, con il grande vantaggio di poter mostrare alle persone il *Freestyle*. In Italia, ad esempio, c'è una gara nel periodo estivo a Porto Recanati che nelle serate tra giovedì e domenica riunisce tantissime persone sul lungomare ad assistere alle competizioni, stessa cosa al Festival dello Sport di Monza. Mi auguro che ci siano sempre più occasioni

per portare il nostro sport a contatto con il pubblico.

**Il pubblico ha dei pregiudizi nei confronti del vostro sport o si tratta di scarsa cultura sportiva?**

Più che pregiudizio direi mancata conoscenza. Le persone sono abituate ad accostare questo tipo di attività al divertimento e al tempo libero e ignorano l'esistenza di un ambito competitivo. Le gare nei contesti urbani possono sicuramente aiutare ma anche i media hanno un ruolo importante nel fare arrivare questa disciplina al pubblico.

Negli scorsi anni sono stato in tv nello show "Tú sí que vales" e anche a "I soliti ignoti", una vetrina che consente di raggiungere un grande numero di persone e che spero possa trasmettere più spesso anche le nostre competizioni.

**Quale è stato il tuo traguardo sportivo più importante fino ad ora?**

Sicuramente il titolo di campione mondiale di *Pairs slalom*, un obiettivo che ho raggiunto tre volte, nel 2016, nel 2017 e nel 2019. Si tratta di costruire una coreografia con base musicale in sincrono con il proprio compagno di squadra, inserendo sia passi artistici che di stile. I punteggi della giuria vengono assegnati in base a diversi parametri tra cui una valutazione tecnica e una artistica.

**Le ultime stagioni sono state**

**caratterizzate dall'emergenza sanitaria, come hai vissuto da atleta i lockdown e la situazione difficile in cui inevitabilmente tutti ci siamo ritrovati?**

All'inizio è stato difficile, ciascuno di noi si allenava separatamente e mi sono trovato quindi a lavorare da solo. Mancavano gli stimoli e gli obiettivi tipici di una stagione comune, ma devo dire che ho riscoperto un po' della primitiva passione che mi spinge a praticare questo sport, sono tornato al divertimento vero e proprio, alla voglia di pattinare perché mi piace. A un certo punto siamo riusciti ad avere una palestra al chiuso in cui allenarci in quanto agonisti e abbiamo anche sfruttato questo "limbo temporale" per concentrarci sui ragazzini e creare un nuovo gruppo per il futuro.

**Come gestisci la celiachia in relazione al tuo sport?**

Sono sempre riuscito a gestire con consapevolezza la dieta senza glutine, adattandomi alle diverse situazioni e devo dire che non ha mai rappresentato un ostacolo per la mia vita sportiva e non ha mai influito negativamente sulle mie performance.

La cosa curiosa è che è celiaco anche il mio compagno di squadra, una ragazzina della nostra squadra giovanile e un dirigente della nostra società, quindi mi trovo in un ambiente già molto consapevole riguardo questo tema.



**Quindi siete sempre organizzati anche per le numerose trasferte all'estero che devi affrontare...**

Ci sono Paesi in cui è più facile viaggiare essendo celiaci, in Spagna ad esempio mi trovo sempre bene, ci sono tante opportunità per chi deve scegliere una dieta senza glutine. Poi ci sono Paesi in cui è più difficile e altri in cui bisogna avere mille attenzioni. Quando parto per l'Asia, ad esempio, mi porto una valigia in più piena di alimenti e anche l'immancabile bollitore. Le persone che incontro sono

comunque generalmente aperte e attente: a Losanna in occasione di uno spettacolo si sono accorti che in albergo non c'era nulla da mangiare per noi celiaci e mi ha fatto molto piacere vedere il tempestivo intervento del Vicepresidente della Federazione Pattinaggio che ha prontamente risolto la situazione.

**Sei celiaco da quando eri molto piccolo, in tutti questi anni hai visto le cose cambiare intorno a te?**

Nel tempo ho assistito a una grande evoluzione,

prima era complicato anche andare a prendere un gelato, oggi l'esperienza per una persona celiaca è cambiata radicalmente, c'è molta più attenzione, molta più scelta e una conoscenza generalmente più diffusa. Un po' di tempo fa mi capitava di ricevere dei piatti che comprendevano una bruschetta o altro accompagnamento con glutine nonostante avessi specificato di essere celiaco e il cameriere si stupiva del fatto che non potessi semplicemente togliere dal piatto l'alimento che non avrei mangiato. Certo, mi capita ancora di sentire persone che dichiarano di essere "un po' celiaci" o che tolgono il glutine solo per moda, ma nel complesso molto è cambiato.

**Da tre anni fai anche l'allenatore, cosa aggiunge questa esperienza alla tua visione da atleta?**

È un'attività che mi piace molto, consente di allargare i propri orizzonti. Sto concludendo gli studi universitari in psicomotricità e credo che interagire con i bambini faccia parte del mio futuro. Non è ancora possibile vivere di *Freestyle*, nonostante io abbia uno sponsor che mi fornisce il materiale tecnico e mi supporta nei viaggi, potere integrare con alcune ore lavorative è importante.

**A quale età si inizia a praticare il pattinaggio Freestyle agonistico?**



I ragazzini iniziano con l'agonismo a 11 anni per poi salire di categoria ogni due anni fino alle competizioni senior. A livello internazionale esistono invece solo due categorie, junior e senior. Succede così che atleti giovanissimi di 10 anni possano battere ragazzi ben più grandi. Questo dipende anche dalla concezione diversa dello sport a seconda del Paese di provenienza. In Russia e in Cina i bambini si allenano come dei veri professionisti e terminano presto la loro attività con un grande ricambio. Noi raggiungiamo

l'apice della carriera molto più avanti perché durante l'infanzia diamo un peso maggiore ad altri aspetti, quale il gioco, la crescita personale, lo studio.

**Quindi nel tuo futuro lavorativo ti vedi in veste di allenatore?**

Ho un obiettivo più specifico: vorrei aprire uno studio di psicomotricità e orientamento allo sport dedicato sia ai bambini con difficoltà motorie che ai giovani sportivi in generale. L'idea è quella di promuovere un approccio globale allo sport fornendo da subito gli strumenti che

consentono ai bambini di entrare in contatto con tutte le loro potenzialità, di conoscere il proprio corpo e abbracciare interamente il concetto di movimento. Crescendo potranno scegliere la strada che preferiscono, scoprire attività sportive molteplici, una visione che spesso si fatica ad avere in un Paese in cui la cultura sportiva è un po' troppo monotematica.

**Quali gli obiettivi come atleta invece?**

Ho raggiunto per tre volte il titolo mondiale in coppia, ora mi piacerebbe raggiungere lo stesso risultato anche nelle mie specialità individuali, *Classic*, *Battle* e *Speed*, sto lavorando molto per questo obiettivo.

**E alle Olimpiadi ci pensi mai?**

Certo, sarebbe un sogno! Lo *Skateboard* fa parte della nostra stessa Federazione e ha assegnato le sue prime medaglie olimpiche ai recenti Giochi di Tokyo, è un primo passo sicuramente rilevante. Spero di fare questo sport ancora per molto ma l'idea di potere andare ai Giochi a Parigi 2024 sarebbe davvero un grande traguardo.

**Su cosa dovrebbe lavorare ancora l'Associazione nel futuro prossimo?**

A mio avviso sul mondo della ristorazione, offrendo sempre nuove opportunità di formazione agli addetti ai lavori e aumentando consapevolezza e sensibilizzazione. ♦